

Codice A1821A

D.D. 16 settembre 2021, n. 2695

Fornitura di barriere antinondazione in plastica ad alta resistenza, a pannelli ad incastro. Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi art. 63 c.3 lett. b) del D.Lgs. 50/2016. Determinazione a contrarre e di affidamento. Spesa di E 169.854,00 per acquisizione fornitura e di E 30,00 per contributo ANAC con impegni sul capitolo 210537/21. CIG 8852492B7D



ATTO DD 2695/A1821A/2021

DEL 16/09/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1821A - Protezione civile

OGGETTO: Fornitura di barriere antinondazione in plastica ad alta resistenza, a pannelli ad incastro. Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi art. 63 c.3 lett. b) del D.Lgs. 50/2016. Determinazione a contrarre e di affidamento. Spesa di € 169.854,00 per acquisizione fornitura e di € 30,0 per contributo ANAC con impegni sul capitolo 210537/21. CIG 8852492B7D

Premesso che:

il D.Lgs. n. 1 del 02.01.2018 “Codice della Protezione Civile” attribuisce specifiche competenze alle Regioni e Province Autonome, nell’esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, per l’organizzazione dei sistemi di protezione nell’ambito dei rispettivi territori;

l’art. 11, comma 1 lett. h), del suddetto Decreto dispone, in particolare, che le Regioni e Prov. Autonome provvedano alla preparazione, gestione ed attivazione della Colonna Mobile regionale;

visto il “progetto” della fornitura, redatto dall’Ing. Caffarengo in data 15/9/2021 (ai sensi dei commi 14 e 15 dell’art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.) costituito dai seguenti elaborati: relazione tecnico illustrativa, calcolo della spesa e quadro economico complessivo, foglio patti e condizioni;

Considerato che:

negli anni dal 2006 al 2009, il Settore Protezione Civile ha provveduto all’acquisizione di un quantitativo di barriere antinondazione di differenti tipologie (barriere NOAQ gonfiabili con aria, barriere BIG-BAG riempibili con sabbia, sacchetti di juta), adattabili a differenti contesti di emergenza alluvionale, in stoccaggio presso le sedi dei Presidi regionali di 1° livello presenti sul

territorio regionale;

le barriere si sono rivelate molto utili in numerosi contesti di emergenza idrogeologica, in ambito sia regionale che nazionale, per la realizzazione di barriere antinondazione temporanee, ed il conseguente impiego di attrezzature logistiche e macchine operatrici (talvolta di scarsa maneggevolezza);

negli anni recenti, dal 2017 al 2020, sono state acquistate barriere antinondazione di nuova concezione, movimentabili manualmente da pochi operatori e senza utilizzo di DPI specifici; in particolare, nel corso del 2020, sono stati acquistati 145 m di barriere in plastica ad alta resistenza, costituiti da elementi di altezza 1 m e massa 15 kg circa, trasportabili all'interno di casse movimentabili che contengono n. 32 elementi, per una massa totale di 500 kg circa cadauna;

questa tipologia di barriera è stata testata, nel mese di luglio 2021, nell'ambito di una prova di impiego effettuata su alcuni punti critici del nodo idraulico alessandrino, evidenziando una notevole praticità di impiego, un'elevata rapidità di installazione ed efficacia di utilizzo su fondi piani e debolmente irregolari;

per questa ragione, unitamente alla necessità di incrementare le dotazioni di barriere antinondazione nell'ambito di tutti i Presidi logistici regionali, si ritiene opportuno procedere all'acquisto di ulteriori 435 m di barriere in plastica ad alta resistenza (all'interno di n. 15 casse di contenimento inforcabili), della medesima tipologia di quelle già in dotazione, in quanto una variazione di tipologia presupporrebbe gravi difficoltà tecniche ed incompatibilità di impiego, con una conseguente impossibilità di realizzare una barriera di lunghezza elevata (> 300 m);

Visto che:

il Settore Protezione Civile necessita, quindi, di procedere all'acquisizione degli articoli su indicati, come specificato nel Foglio Patti e Condizioni allegato alla presente determinazione dirigenziale, quale parte integrante e sostanziale;

l'operatore economico Falzoni sas di Falzoni Vittorio & C. – CF/PI 06380940012 presenta a catalogo l'articolo oggetto della presente fornitura (codice articolo fornitore BW102), ed il relativo importo corrispondente ad un totale di 435 m di barriere ammonta ad € 139.200,00 o.f.e.;

si ritiene di procedere, attraverso il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione in conformità a quanto disposto dall'art. 7 del decreto Legge 52/2012, convertito in legge 94/2012 ed ai sensi dell'art. 63, comma 3, lett. b) del D.Lgs. 50/2016, mediante ordine diretto con l'operatore economico Falzoni sas di Falzoni Vittorio & C. – CF/PI 06380940012 - iscritto nel bando Beni nell'iniziativa “BENI - TESSUTI, INDUMENTI (DPI E NON), EQUIPAGGIAMENTI E ATTREZZATURE DI SICUREZZA - DIFESA”;

l'offerta della Falzoni sas di Falzoni Vittorio & C. risulta congrua rispetto ai prezzi di mercato ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs 50/2016;

Rilevato che sono stati condotti accertamenti volti ad appurare l'esistenza di rischi da interferenza nell'esecuzione dell'appalto in oggetto e non è stato redatto il “DUVRI” non essendo stata riscontrata la presenza di alcun rischio, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3-bis, del D.Lgs. 81/2008, così come integrato dal D.Lgs. 106 del 3 agosto 2009, per le modalità di svolgimento dell'appalto in oggetto non è necessario redigere il “DUVRI” poiché tale prescrizione “... non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali e attrezzature, ai

lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno”;

non sussistono costi per la sicurezza;

reputato quindi di affidare la fornitura degli articoli su elencati a Falzoni sas di Falzoni Vittorio & C. – CF/PI 06380940012, secondo le clausole negoziali essenziali contenute nelle Condizioni generali del contratto del MePA e nel Foglio Patti e Condizioni;

considerato che

risulta necessario di impegnare € 169.824,00 a favore della Falzoni sas di Falzoni Vittorio & C. corrente in via Paolo Veronese 227 Torino – CAP 10148 CF/PI 06380940012 (Cod. benef. 363922) sul cap. 210537 del bilancio gestionale 2021/2023, annualità 2021, la cui transazione elementare è rappresentata nell’allegato appendice A elenco registrazioni contabili parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

risulta necessario impegnare € 30,00 sul capitolo 210537/21 per il contributo a favore dell’ANAC (Cod. benef 297876);

gli impegni da adottare non sono finanziati da risorse vincolate in entrata;

sussiste la necessaria disponibilità finanziaria sul capitolo 210537 delle uscite di bilancio relativamente all’esercizio finanziario 2021, nonché la disponibilità di cassa ai sensi della DGR 36-8717 del 05/04/2019;

Preso atto che:

l’operatore prescelto in data 29/6/2021, per il rinnovo dell’iscrizione al mercato elettronico della P.A., ha dichiarato sotto la propria responsabilità il possesso dei requisiti di carattere generale di cui all’art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e ritenuto quindi di sottoporre il contratto stipulato alla condizione risolutiva qualora le verifiche di cui all’art.80 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. diano esito non favorevole;

con nota prot. n. 1537 del 13/01/2021, il Responsabile del Settore Protezione Civile, Arch. Francescantonio De Giglio, è stato delegato dal Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, arch. Salvatore Martino Femia, ad effettuare impegni di spesa sui capitoli associati, quale struttura amministrativa responsabile, al codice “A1821A” inseriti nella Missione 11, programma 11.01, del bilancio regionale e relativamente ai capitoli riferiti a progetti di cooperazione territoriale, inseriti nella Missione 19, programma 19.02

attestata l’avvenuta verifica dell’insussistenza, anche potenziale, di situazioni di conflitto di interesse;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla DGR 1-3361 del 14 giugno 2021;

tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle

amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

- L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale" e s.m.i.;
- L. 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"
- D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.";
- D.lgs. 14/03/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- D.Lgs n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE e 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.lgs 56/2017 "Disposizioni integrative e correttive al D. lgs. 18 aprile 2016, n.50"
- Legge 58/2019 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi";
- Legge n. 120 del 11 settembre 2020, di Conversione del Decreto Legge del 16 luglio 2020, n. 76, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale";
- Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023"
- D.G.R. n. 1-3082 del 16 aprile 2021 recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione della Regione Piemonte per il triennio 2021 - 2023";
- D.G.R. n. 1-3115 del 19 aprile 2021 " Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 s.m.i."
- D.L. 31 maggio 2021, n. 77 recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- Legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2021-2023" e disposizioni finanziarie;

determina

1. di individuare l'Arch. Francescantonio De Giglio - Responsabile del Settore Protezione Civile quale Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.);
2. di approvare il progetto redatto dall'Ing. Daniele Caffarengo in data 15/9/2021 (ai sensi dei commi 14 e 15 dell'art. 23 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.) costituito dai seguenti elaborati: relazione tecnico illustrativa, calcolo della spesa e prospetto economico complessivo, foglio patti e

condizioni;

3. di affidare, per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'art. 63, comma 3, lett. b) del D.Lgs. 50/2016, a seguito di ordine diretto, la fornitura dei seguenti elementi per la realizzazione di barriere antinondazione:

- 435 m di barriere antinondazione mobili in plastica ad alta resistenza, a pannelli ad incastro, di altezza pari a 1,00 m
- n. 15 casse di contenimento idonee allo stoccaggio a magazzino delle barriere e dei relativi accessori

all'operatore economico Falzoni sas di Falzoni Vittorio & C. – CF/PI 06380940012 (COD.BEN. 363922) - per l'importo contrattuale di € 169.824,00 o.f.i. sul cap. 210537/2021, di cui € 139.200,00 per la fornitura di cui all'oggetto oltre € 30.624,00 per IVA al 22%, soggetta a scissione dei pagamenti ai sensi dell'art. 17-ter del D.P.R. 633/1974;

4. di impegnare € 30,00 sul capitolo 210537/21 per il contributo a favore dell'ANAC (Cod. benef 297876);

5. di affidare l'incarico secondo il contratto e le clausole negoziali essenziali contenute nelle Condizioni generali di contratto del MePA, e nel Foglio Patti e Condizioni;

6. di dare atto che il presente provvedimento è efficace, ai sensi dell'art. 32, comma 7 del D.Lgs. 50/2016 a seguito dell'esito positivo dei controlli effettuati relativamente ai requisiti di cui all'art. 80 dello stesso Decreto;

7. di impegnare, a copertura dell'acquisizione in oggetto – CIG 8852492B7D, la somma complessiva di € 169.824,00 a favore della Falzoni sas di Falzoni Vittorio & C. corrente in via Paolo Veronese 227 Torino – CAP 10148 CF/PI 06380940012 (Cod. benef. 363922) sul cap 210537 del bilancio gestionale 2021/2023, annualità 2021, la cui transazione elementare è rappresentata nell'allegato appendice A elenco registrazioni contabili parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8. di dare atto che l'impegno da adottare non è finanziato da risorse vincolate in entrata;

9. di provvedere al pagamento, nei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, su presentazione di fattura debitamente controllata e vistata ai sensi dell'art. 113bis del D.Lgs. 50/2016, in ordine alla regolarità e rispondenza formale e fiscale;

10. di dare atto che sussiste la necessaria disponibilità finanziaria sul capitolo 210537 delle uscite di bilancio relativamente all'esercizio finanziario 2021, nonché la disponibilità di cassa ai sensi della DGR 36-8717 del 05/04/2019;

11. di individuare il funzionario Ing. Daniele Caffarengo quale Direttore dell'Esecuzione del Contratto per la fornitura in parola, con i compiti previsti dagli articoli 101,102, 111 del D.Lgs 50/2016 e dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 7 marzo 2018, n. 49 Regolamento recante: "Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del Direttore dei lavori e del Direttore dell'esecuzione";

12. di disporre la pubblicazione della presente determinazione ai sensi degli artt. 29 e 36 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i..

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché nel sito istituzionale: www.regione.piemonte.it, nella Sezione 'Amministrazione trasparente', ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs 33/2013 e s.m.i.

Dati di amministrazione trasparente: Falzoni sas di Falzoni Vittorio & C. – CF/PI 06380940012

Importo: € 169.824,00 o.f.i.

Dirigente responsabile (Responsabile Unico del Procedimento): Francescantonio DE GIGLIO

Modalità Individuazione Beneficiario: procedura negoziata ai sensi art. 63 c. 3 lett. b) del D.Lgs. 50/2016.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale entro 30 giorni dalla conoscenza dell'atto, secondo quanto previsto all'art.120 del D.Lgs. n.104 del 2 luglio 2010 (Codice del Processo Amministrativo).

Il funzionario estensore
Daniele CAFFARENGO

IL DIRIGENTE (A1821A - Protezione civile)
Firmato digitalmente da Francescantonio De Giglio

Allegato

**FORNITURA DI BARRIERE ANTINONDAZIONE IN PLASTICA
AD ALTA RESISTENZA, A PANNELLI AD INCASTRO.
CIG 8852492B7D**

RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA

Negli anni dal 2006 al 2009, il Settore Protezione Civile ha provveduto all'acquisizione di un quantitativo di barriere antinondazione di differenti tipologie (barriere NOAQ gonfiabili con aria, barriere BIG-BAG riempiabili con sabbia, sacchetti di juta), adattabili a differenti contesti di emergenza alluvionale, in stoccaggio presso le sedi dei Presidi regionali di 1° livello presenti sul territorio regionale;

le barriere si sono rivelate molto utili in numerosi contesti di emergenza idrogeologica, in ambito sia regionale che nazionale, per la realizzazione di barriere antinondazione temporanee, ed il conseguente impiego di attrezzature logistiche e macchine operatrici (talvolta di scarsa maneggevolezza);

negli anni recenti, dal 2017 al 2020, sono state acquistate barriere antinondazione di nuova concezione, movimentabili manualmente da pochi operatori e senza utilizzo di DPI specifici; in particolare, nel corso del 2020, sono stati acquistati 145 m di barriere in plastica ad alta resistenza, costituiti da elementi di altezza 1 m e massa 15 kg circa, trasportabili all'interno di casse movimentabili che contengono n. 32 elementi, per una massa totale di 500 kg circa cadauna;

questa tipologia di barriera è stata testata, nel mese di luglio 2021, nell'ambito di una prova di impiego effettuata su alcuni punti critici del nodo idraulico alessandrino, evidenziando una notevole praticità di impiego, un'elevata rapidità di installazione ed efficacia di utilizzo su fondi piani e debolmente irregolari;

per questa ragione, unitamente alla necessità di incrementare le dotazioni di barriere antinondazione nell'ambito di tutti i Presidi logistici regionali, si ritiene opportuno procedere all'acquisto di ulteriori 435 m di barriere in plastica ad alta resistenza (all'interno di n. 15 casse di contenimento inforcabili), della medesima tipologia di quelle già in dotazione, in quanto una variazione di tipologia presupporrebbe gravi difficoltà tecniche ed incompatibilità di impiego, con una conseguente impossibilità di realizzare una barriera di lunghezza elevata (> 300 m);

sono stati condotti accertamenti volti ad appurare l'esistenza di rischi da interferenza nell'esecuzione dell'appalto in oggetto e non è stato redatto il "DUVRI" non essendo

stata riscontrata la presenza di alcun rischio, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3-bis, del D.Lgs. 81/2008, così come integrato dal D.Lgs. 106 del 3 agosto 2009, per le modalità di svolgimento dell'appalto in oggetto non è necessario redigere il "DUVRI" poiché tale prescrizione "... non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali e attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno";

Considerato che CONSIP S.p.A. e i soggetti aggregatori della Regione Piemonte (SCR s.p.a.) non hanno ad oggi stipulato alcuna convenzione per il servizio in oggetto, si può procedere ad autonoma procedura di acquisto, fermo restando il diritto di recesso dell'amministrazione regionale nel caso in cui, in corso di contratto, si rendesse disponibile tale convenzione, così come stabilito all'art.1 del D.L. 95/2012 (convertito con L. 135/2012);

Si ritiene, pertanto, necessario avviare le procedure per acquisire il servizio di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 c. 3 lett. b) del D.Lgs. 50/2016.

QUADRO ECONOMICO

PRESTAZIONI PREVISTE	
- Fornitura di 435 m di barriere in plastica ad alta resistenza, di altezza 1m, in pannelli ad incastro	€ 139.200,00
- Importo oneri sicurezza per riduzione interferenze (non soggetti a ribasso)	€ 0,00
Sommano (A)	€ 139.200,00
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE	
- IVA 22% su A	€ 30.624,00
Sommano (B)	€ 30.624,00
Sommano in totale (A+B)	€ 169.824,00

Torino, 26/07/2021

CAFFARENGO

Il Progettista
Ing. Daniele



**REGIONE
PIEMONTE**

*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica*

*Settore Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)
protciv@regione.piemonte.it*

FOGLIO PATTI E CONDIZIONI

**Fornitura di barriere antinondazione in plastica ad alta resistenza, a
pannelli ad incastro
Importo: Euro 139.200,00 o.f.e.
CIG 8852492B7D**

Il presente “Foglio patti e condizioni” disciplina il contratto relativo all’oggetto.

La Stazione appaltante è la Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Protezione Civile, Corso Marche, 79 – 10146 Torino, Tel. 011 4326600, PEC protezione.civile@cert.regione.piemonte.it

Il servizio deve avere le specifiche caratteristiche tecniche nel presente documento e rispettare le caratteristiche stabilite dalle leggi, dai regolamenti vigenti e dalle certificazioni di qualità in materia.

Le clausole negoziali essenziali sono riportate nelle Condizioni generali di contratto del MePA nonché nello schema di contratto generato dal mercato elettronico della PA, nel presente documento e nella vs offerta.

Oggetto del servizio

Il presente “Foglio patti e condizioni” disciplina il contratto relativo alla fornitura dei seguenti elementi per la realizzazione di barriere antinondazione, secondo le specifiche sotto indicate:



**REGIONE
PIEMONTE**

*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica*

*Settore Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)
protciv@regione.piemonte.it*

- 435 m di barriere antinondazione mobili in plastica ad alta resistenza, a pannelli ad incastro, di altezza pari a 1,00 m
- n. 15 casse di contenimento in legno, inforcabili, idonee allo stoccaggio a magazzino delle barriere e relativi accessori

Consegna

Il materiale dovrà pervenire entro 60 giorni dalla data di stipula presso la sede del Presidio regionale di Protezione Civile di Alessandria - Via Remotti 67 – ALESSANDRIA (Fraz. San Michele).

La consegna dovrà essere effettuata nelle ore di servizio dal lunedì al venerdì - dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle 15.00 alle ore 18.00, previa comunicazione telefonica al n. 011/4326600.

Importo del contratto

L'importo contrattuale sarà pari ad € 139.200,00 o.f.e.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere eventuali aumenti o diminuzioni della fornitura ai sensi dell'art. 106), comma 12, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., e fino alla concorrenza di un quinto dell'importo complessivo contrattuale, agli stessi patti prezzi e condizioni del contratto originario.

L'operatore economico è tenuto a compilare e firmare digitalmente, in file originato da PDF, il DGUE e la Dichiarazione sostitutiva unica. Relativamente al DGUE, l'operatore economico deve provvedere alla compilazione della parte II (sezioni A,B,C,D), parte III (sezioni A,B,C,D), parte IV (qualora il concorrente possieda tutti i requisiti richiesti nel presente Disciplinare può dichiararlo barrando direttamente la sezione α) e parte VI.

Garanzie

Ai sensi dell'art. 1 c. 4 della Legge n. 120/2020 non è richiesta la garanzia provvisoria di cui all'art. 93 del D.Lgs. 50/2016.

Per la disciplina della garanzia definitiva si applica l'art. 103 del D.Lgs. 50/2016.

Verifica di conformità della fornitura

La stazione appaltante evidenzia le eventuali “non conformità” riscontrate rispetto agli obblighi contrattuali in forma scritta e l'appaltatore sarà chiamato a rispondere alla stazione appaltante, nei tempi e nei modi da essa specificati, evidenziando le azioni correttive che intende porre in essere.

La stazione appaltante si riserva infine, ove le “non conformità” evidenziassero oggettivamente i presupposti di gravi inadempienze contrattuali, la facoltà di risolvere il contratto.

Modalità di pagamento e fatturazione del compenso

La stazione appaltante provvede al pagamento del corrispettivo spettante all'appaltatore, nel rispetto dei termini previsti dal D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 9 novembre 2012, n. 192.

Trattamento dei dati personali

Nell'ambito dell'attività oggetto del contratto, l'appaltatore potrà venire a conoscenza e trattare dati comuni e sensibili relativi agli utenti della fornitura.

I dati personali da Lei forniti alla Regione Piemonte - Settore Protezione Civile saranno trattati secondo quanto previsto dal “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”.

I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali necessari per adempiere al contratto stesso. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla procedura in oggetto. I dati acquisiti a seguito della presente informativa relativa al procedimento di acquisizione in oggetto saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;

I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è Francescantonio De Giglio, responsabile del Settore Protezione

Civile - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;

I Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e individuati dal Titolare, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;

I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);

I Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di anni 10, relativamente alla procedura in oggetto;

I Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Penali

Nel caso di mancata effettuazione della consegna nei termini previsti, ovvero in caso di manchevolezze nella qualità dei beni forniti, l'Amministrazione, previa contestazione scritta alla Ditta, avrà facoltà di applicare le seguenti penalità:

nel caso di manchevolezza o deficienze sulla qualità dei beni forniti o dei materiali impiegati: oltre alla sostituzione dei beni o materiali forniti, pari all'1% calcolato sull'importo netto contrattuale e comunque complessivamente non superiore al 10% di detto importo;

per ritardi nello svolgimento delle forniture e/o del montaggio: pari all' 1% per ogni



**REGIONE
PIEMONTE**

*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica*

*Settore Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)
protciv@regione.piemonte.it*

giorno naturale di calendario, o frazione di giorno, maturato di ritardo, calcolata sull'importo netto contrattuale e comunque complessivamente non superiore al 10% di detto importo.

In caso di ritardo nella consegna superiore a 10 giorni lavorativi l'Amministrazione si riserva di rivolgersi ad altro fornitore addebitando all'Appaltatore, oltre alle penali maturate, anche il maggior costo sostenuto.

Le penalità saranno addebitate sul credito della ditta.

La penalità verrà applicata dal Settore Protezione Civile, con semplice notifica scritta all'Aggiudicatario e relativa richiesta di emissione di nota di credito, senz'altra misura amministrativa o legale o secondo modalità aggiornate che la Stazione Appaltante dovrà attuare a seguito di aggiornamenti interni all'ente stesso.

Le penali suddette sono tutte cumulabili tra loro e possono raggiungere l'importo massimo del 10% del corrispettivo globale dell'appalto, fatta salva comunque la risarcibilità di ogni ulteriore danno. Superato tale limite l'Amministrazione si riserva di recedere dal contratto per grave inadempimento.

La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera in nessun caso l'appaltatore dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è resa inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale.

Risoluzione del contratto e Recesso

Per la disciplina della risoluzione del contratto si applica l'art. 108 del D.Lgs. n. 50/2016.

Non potranno essere intese quale rinuncia alla risoluzione di cui al presente articolo eventuali mancate contestazioni a precedenti inadempimenti, per i quali la stazione appaltante non abbia provveduto in tal senso, anche per mera tolleranza, nei confronti dell'appaltatore.

Per la disciplina del recesso del contratto si applica l'art. 109 del D.Lgs. n. 50/2016.

Obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari

L'appaltatore, a pena di nullità del presente contratto, assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 136/2010 e s.m.i.

I corrispettivi saranno liquidati a seguito di presentazione di fattura elettronica a:

Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Protezione Civile (codice A1821A) Corso Marche 79 – 10146 Torino (P.IVA 02843860012 – C.F. 80087670016) codice IPA V3QQD9 e Codice identificativo di gara (CIG).

Si allega modello da compilare (ALL. 2) e restituire firmato digitalmente all'indirizzo PEC: protezione.civile@cert.regione.piemonte.it

Spese contrattuali

L'imposta di bollo da apporre sul documento di stipula e l'eventuale imposta di registro relative al contratto e tutti gli altri oneri tributari sono a carico dell'appaltatore.

Ulteriori informazioni

L'appaltatore riconosce e accetta in maniera piena e consapevole, tutte le prescrizioni richieste per l'espletamento del servizio, nonché tutte le clausole specifiche previste nel presente Foglio Patti e Condizioni.

Le clausole negoziali essenziali sono riportate nelle Condizioni generali di contratto del MePA del Bando di riferimento insieme a quelle specificate nel presente documento e nel contratto che verrà generato dalla piattaforma MePA, oltre a quanto stabilito nel D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii.

Nel rispetto della misura 8.1.8 del Piano Anticorruzione della Regione Piemonte, l'aggiudicatario dell'appalto non dovrà concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo, e non attribuire incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato nei loro confronti poteri autoritativi o propedeutici alle attività negoziali per conto della Regione Piemonte, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

Nel rispetto della misura 8.1.12 del Piano Anticorruzione della Regione Piemonte, l'operatore si obbliga a rispettare il Patto di integrità degli appalti pubblici regionali, che si allega (ALL.1) e che si considera tacitamente accettato dall'aggiudicatario. Il mancato rispetto del Patto di integrità darà luogo all'esclusione dalla gara e/o alla risoluzione del contratto.

L'operatore economico si impegna a rispettare gli obblighi di condotta delineati dal Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale (pubblicato sul sito Web della Regione Piemonte, Sezione amministrazione trasparente, Disposizioni generali, Atti generali), per quanto compatibili con la fornitura affidata.

PATTO DI INTEGRITA'

TRA

la Regione Piemonte, C.F. 80087670016, con sede in Piazza Castello 165 Torino, rappresentato dall'Arch. Francescantonio De Giglio, in qualità di Dirigente del Settore Protezione Civile della Regione Piemonte

E

L'OPERATORE ECONOMICO (indicare denominazione e forma giuridica)

codice fiscale/P.IVA _____,

sede legale in _____, via _____ n.

rappresentata da (Cognome e Nome) _____

in qualità di (Titolare /Legale rappresentante) _____

SOMMARIO

1. OGGETTO
2. AMBITO DI APPLICAZIONE
3. OBBLIGHI DEL AFFIDATARIO DEL SERVIZIO
4. OBBLIGHI DELLA AMMINISTRAZIONE REGIONALE
5. SANZIONI
6. EFFICACIA DEL PATTO DI INTEGRITÀ
7. AUTORITA' COMPETENTE IN CASO DI CONTROVERSIE

PREMESSA

L'articolo 1, comma 17, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione") dispone che "le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara".

Il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera ANAC numero 1064 del 13 novembre 2019, prevede che le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione del citato articolo 1, comma 17, della Legge n.190/2012, predispongano e utilizzino protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di appalti pubblici. A tal fine, i predetti soggetti inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

Il presente documento contiene il Patto d'integrità per tutti i contratti pubblici, come definiti dall'art. 3, comma 1, lettera dd) del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, di cui è parte l'Amministrazione regionale. Esso, pertanto:

- deve essere obbligatoriamente sottoscritto, per accettazione, dai partecipanti alle procedure di aggiudicazione dei predetti contratti ed inserito tra la documentazione amministrativa a corredo dell'offerta;
- costituisce parte integrante dei contratti stipulati in esito a dette procedure.

In attuazione di quanto sopra,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1 OGGETTO

Il presente Patto di integrità stabilisce la reciproca e formale obbligazione tra l'Amministrazione regionale e l'operatore economico che, all'esito della procedura per l'affidamento del contratto (di seguito, "il Contratto"), è risultato aggiudicatario (di seguito, "l'Affidatario"), a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, impegnandosi espressamente a contrastare fenomeni di corruzione e illegalità e, comunque, a non compiere alcun atto volto a distorcere o influenzare indebitamente il corretto svolgimento dell'esecuzione del Contratto.

L'Affidatario e l'Amministrazione regionale si impegnano a rispettare e far rispettare al proprio personale e ai collaboratori il presente Patto di integrità, il cui spirito e contenuto condividono pienamente.

ART. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Patto di integrità regola i comportamenti dei dipendenti e collaboratori dell'Affidatario e dell'Amministrazione regionale nell'ambito della procedura per l'affidamento del Contratto e la successiva esecuzione dello stesso, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Patto di integrità si applica, nei medesimi termini, anche ai contratti stipulati dall'Affidatario con i propri subappaltatori e subcontraenti, di cui all'art. 105 del d.lgs. n. 50/2016.

ART. 3 OBBLIGHI DELL'AFFIDATARIO

L'Affidatario, in forza del presente Patto di integrità, dichiara di:

- a) non aver concluso con altri operatori economici alcun tipo di accordo volto ad alterare o limitare la concorrenza ovvero a determinare un unico centro decisionale, ai fini della partecipazione alla procedura ad evidenza pubblica e della formulazione dell'offerta risultata poi aggiudicataria;
- b) non avere influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente e di non aver corrisposto, né promesso di corrispondere ad alcuna somma di denaro o altra utilità finalizzate a facilitare l'affidamento e l'esecuzione del contratto stipulato, e si impegna a non corrispondere né promettere ad alcuno – direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati – le medesime utilità;
- c) astenersi dal compiere qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o, comunque, violazione delle regole della concorrenza ovvero a segnalare tempestivamente alla Stazione appaltante e alla Pubblica Autorità, qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità e violazioni delle regole di concorrenza di cui dovesse venire a conoscenza durante la procedura per l'affidamento del Contratto e la successiva esecuzione dello stesso, fornendo elementi dimostrabili a sostegno delle suddette segnalazioni;
- d) segnalare alla Stazione appaltante nonché alla Pubblica Autorità competente, qualunque tentativo di concussione e qualsiasi illecita richiesta o pretesa da parte dei dipendenti dell'Affidatario del servizio e/o delle Amministrazioni coinvolte o di chiunque possa influenzare le decisioni relative all'esecuzione della procedura ad evidenza pubblica e del contratto stipulato.
- e) segnalare eventuali situazioni di conflitto di interesse, di cui sia a conoscenza, rispetto al personale della Stazione appaltante.

L'Affidatario avrà l'obbligo di pretendere il rispetto dei predetti obblighi anche dai propri subappaltatori e subcontraenti. A tal fine, la clausola che prevede il rispetto degli obblighi di cui al

presente Patto di integrità dovrà essere inserita nei contratti stipulati dal Affidatario con i propri subappaltatori e subcontraenti a pena di risoluzione, ai sensi dell'articolo 1456 c.c., del Contratto. L'Affidatario prende atto e accetta che la violazione, comunque accertata dall'Amministrazione regionale, di uno o più impegni assunti con il presente Patto di integrità comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al successivo articolo 5.

ART. 4 OBBLIGHI DELLA REGIONE PIEMONTE

Nel rispetto del presente Patto di integrità, l'Amministrazione regionale si impegna, a:

- a) rispettare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza di cui alla L. n. 190/2012, nonché, nel caso in cui venga riscontrata una violazione di detti principi o di prescrizioni analoghe, a valutare l'attivazione di procedimenti disciplinari nei confronti del proprio personale a vario titolo intervenuto nella procedura di affidamento e nell'esecuzione del Contratto, secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (deliberazione Giunta Regionale n. 37-1051 del 21 febbraio 2020) nonché nel Codice di comportamento dei dipendenti (deliberazione Giunta Regionale n. 1-1717 del 13 luglio 2015);
- b) segnalare al proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione qualsiasi tentativo illecito da parte di terzi di turbare o distorcere le fasi di svolgimento della procedura di affidamento e/o l'esecuzione del Contratto;
- c) segnalare al proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione qualsiasi richiesta illecita o pretesa da parte di operatori economici o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura di affidamento e/o l'esecuzione del Contratto;
- d) qualora i fatti di cui ai precedenti punti b) e c) costituiscano reato, a sporgere denuncia all'Autorità giudiziaria;
- e) rispettare, all'atto della nomina dei componenti della Commissione di gara, le norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi, secondo quanto disposto dagli articoli 42 e 78 del decreto legislativo 50/2016 e ad attuare quanto previsto nel Par. 6.2.2 del Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2020-2022;

La Stazione appaltante aprirà un procedimento istruttorio per la verifica di ogni eventuale segnalazione ricevuta in merito a condotte anomale, poste in essere dal proprio personale, in relazione al procedimento di gara ed alle fasi di esecuzione del contratto.

ART. 5 SANZIONI

La violazione degli obblighi assunti con il presente Patto di integrità, nonché la non veridicità delle dichiarazioni rese, comporta l'applicazione delle seguenti sanzioni:

1. l'esclusione dalla procedura di affidamento e l'escussione della cauzione provvisoria, se la violazione è accertata nella fase precedente l'aggiudicazione;
2. la revoca dell'aggiudicazione e l'escussione della cauzione provvisoria, se la violazione è accertata nella fase successiva all'aggiudicazione, ma precedente la stipula del contratto;
3. la risoluzione, ex articolo 1456 c.c., del contratto, nonché incameramento della cauzione definitiva, fermo restando il diritto al risarcimento dell'eventuale danno ulteriore, se la violazione è accertata nella fase successiva alla stipula del contratto.

L'Amministrazione regionale può altresì risolvere il contratto, ai sensi dell'articolo 1456 c.c., previa acquisizione dell'intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione:

- (i) ogni qualvolta nei confronti dell'Affidatario, dei suoi dirigenti e/o dei componenti della compagine sociale, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319bis, 319ter, 319quater, 320, 322, 322bis, 346bis, 353, 353bis, c.p.

nonché

(ii) nel caso in cui, violato l'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 3, lett. d), sia stata disposta, nei confronti dei pubblici amministratori che hanno esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'articolo 317 del c.p. In tal caso troverà comunque applicazione quanto previsto dall'articolo 32 del d.l. n. 90/2014 convertito nella Legge n. 114/2014.

Resta fermo che dell'intervenuta risoluzione di un precedente contratto, l'Amministrazione regionale potrà tenere conto ai fini delle valutazioni di cui all'articolo 80, comma 5, lett. c) e cbis) del d.lgs. 50/2016.

In aggiunta alle sanzioni di cui sopra, l'Amministrazione regionale procederà alla segnalazione del fatto alla competente Autorità giudiziaria e all'ANAC, tramite il proprio Responsabile Anticorruzione.

Qualora le violazioni attengano a comportamenti che implicano il coinvolgimento anche della Stazione appaltante (*whistleblowing*), le stesse saranno accertate e sanzionate secondo la procedura definita dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione.

ART.6 EFFICACIA DEL PATTO DI INTEGRITÀ

Il presente Patto di integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del Contratto e all'estinzione delle relative obbligazioni.

Il contenuto del presente Patto di integrità può essere integrato dagli eventuali futuri Protocolli di legalità sottoscritti da questa Amministrazione.

ART. 7 AUTORITÀ COMPETENTE IN CASO DI CONTROVERSIE

Ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione e all'esecuzione del presente Patto di integrità sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente per le controversie riguardanti il bando di gara e il successivo contratto.

Torino, li ____ ____

L'Affidatario

La Regione Piemonte